Tutto fermo al preoccupante dispaccio di Lagorio a Comandi, Reparti ed Enti dipendenti dalla Difesa

Il governo deve sciogliere il nodo dei militari ai Giochi di Mosca

Il silenzio dei vari ministri interessati - I tempi stringono per il chiarimento definitivo dell'intera vicenda Una soluzione positiva trovata in Inghilterra, Portogallo e Spagna dove, pure, i governi erano contrari

ROMA — Potranno partecipare o no alle Olimpiadi di Mosca, i 46 atleti militari o appartenenti a corpi armati dello Stato? Il nodo non è stato ancora definitivamente sciolto. I tempi stringono, e il ministro della Difesa e il governo continuano a tacere. L'impressione che si ricava a questo punto è che non siano disposti a rivedere la posizione negativa, assunta qualche settimana fa dal Consiglio dei ministri per tutti gli atleti italiani; 190 per la precisione, militari compresi.

Il silenzio di Lagorio alla Camera (non ha risposto ad una precisa richiesta, avanzata dal gruppo comunista nella commissione difesa) e il rinvio al 3 luglio della riunione al Senato, prevista per ieri, dove il ministro si era impegnato a fornire una risposta definitiva sulla questione, fanno pensare che si cerchi di guadagnare tempo per poi dichiarare che ormai non è più possibile tornare indietro. Occorre ricordare che i Giochi di Mosca inizieranno il 19 luglio, e che il CONI (e gli organizzatori delle Olimpiadi) hanno bisogno di sapere molto prima se gli atleti militari potranno parteciparvi.

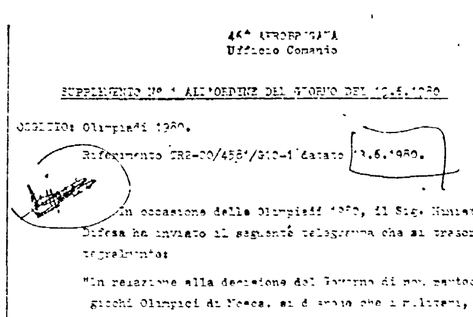
C'è anche un altro problema che non è stato finora chiarito: qual è la posizione degli altri ministri interessati (quello dell'Interno per gli atleti della PS e del Corpo dei vigili del fuoco, delle Finanze, per gli appartenenti alla Guardia di Finanza, dell'Agricoltura per quelli del Corpo forestale dello Stato)? Il loro silenzio va interpretato come una tacita adesione alla posizione espressa dal Ministero della Difesa? (Nel comunicato del Consiglio dei ministri, relativo al veto per *tutti* gli atleti italiani, non veniva precisato).

Per quanto riguarda gli atleti appartenenti all'Esercito, all'Aeronautica (la Marina non ne ha) e all'Arma dei carabinieri, le notizie non sono certo confortanti. Siamo, infatti, venuti in possesso di un dispaccio, inviato da Lagorio a tutti i Comandi, Reparti ed Enti dipendenti dalla Difesa, il 19 giugno scorso, ma valido almeno fino a ieri, il quale dice testualmente: «*In relazione alla decisione del governo, di non partecipare ai Giochi olimpici di Mosca, si dice che i militari, di qualsiasi grado e corpo di appartenenza ed in qualsiasi posizione di servizio* (quindi sia di carriera che di leva - n.d.r.), *non siano autorizzati a partecipare ai predetti Giochi. A tal fine non è consentito rilasciare licenze, permessi, precongedi o proscioglimenti anticipati. Nel richiamare l'attenzione di codesti Comandi, Reparti ed Enti a quanto sopra esposto* (e qui le cose appaiono più gravi del previsto n.d.r.), *si precisa che il disposto deve essere applicato anche ai giovani in congedo provvisorio;* in attesa di chiamata alle armi (quelli cioè già fatti abili e che attendono la chiamata alle armi, compresi gli studenti universitari che hanno ottenuto il rinvio per ragioni di studio n.d.r.), *ai quali non dovrà essere concessa l'autorizzazione di espatrio, anche se previsto dall'art 22 del D.P.R. 14-2-1964 n. 237*».

E', questa, la posizione definiva del ministero della Difesa? Vogliamo augurarci che nei pochi giorni che restano ancora disponibili, maturi un ripensamento che consenta a *tutti* gli atleti italiani, civili e militari, di poter partecipare ai Giochi di Mosca.

Vogliamo ricordare che Inghilterra, Portogallo e Spagna, tre paesi nelle stesse nostre condizioni — dove cioè si sono manifestate posizioni contrapposte fra governi e Comitato olimpici nazionali — lasciano andare a Mosca i loro atleti, militari compresi. Sarebbe incredibile e assurdo che l'Italia si venga a trovare sola in occidente (a parte i paesi come la Germania di Bonn, dove governo e Comitato olimpico hanno detto entrambi di no alla partecipazione dei loro atleti alle Olimpiadi di Mosca), a sostenere una posizione negativa, difficilmente sostenibile di fronte al mondo sportivo e a tutto il paese.

Sergio Pardera



46ª AEROBRIGATA
Ufficio Comando

SUPPLEMENTO N° 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO DEL 12.6.1980

OGGETTO: Olimpiadi 1980.

Riferimento CRE-00/4584/910-1 datato 13.6.1980.

In occasione delle Olimpiadi 1980, il Sig. Ministro della Difesa ha inviato il seguente telegramma che si trascrive integralmente:

"In relazione alla decisione del Governo di non partecipare ai giochi Olimpici di Mosca, si diramino che i militari, di qualsiasi grado e corpo di appartenenza ed in qualsiasi posizione di servizio, non siano autorizzati a partecipare ai predetti giochi.

Si precisa che a tal fine non è consentito rilasciare licenze, permessi, precongedi o proscioglimenti anticipati.

Nel richiamare l'attenzione di codesti Comandi, Reparti ed Enti a quanto sopra esposto, si precisa che il disposto deve essere applicato anche ai giovani in congedo provvisorio in "attesa di chiamata alle armi" (ai quali non dovrà essere concessa l'autorizzazione all'espatrio, anche se previsto dall'articolo 22 del D.P.R. 14.2.1964 n° 237 ".

Arrigoni Pino, 21 19.6.1980

IL COMANDANTE LA 46ª AEROBRIGATA
(Col. Alberto Mario MANCINI)

Aldrino
IL CAPO UFFICIO COMANDO
(T.Col. Alberto Mario [illegible])

● Con questo dispaccio il ministro LAGORIO ha bloccato la presenza degli atleti militari italiani alle Olimpiadi di Mosca

Questi i P.O. con le stellette

ESERCITO
Tondo (tiro a segno) capitano
Giorlando (ciclismo pista) leva
Gradi (ciclismo strada) leva
Casagrande (ciclismo strada) leva
Solfrini (ciclismo strada) leva
Oberburger (pesistica) leva
Rebaudengo (pallavolo) leva
Negri (pallavolo) leva

AERONAUTICA
Zampolini (pallacanestro) aviere

CARABINIERI
Cini (tiro a segno) maresciallo
Visini (atletica leggera) brigadiere
Beccacece (judo) brigadiere
Numa (scherma) carabiniere
Scuri (scherma) carabiniere
Dal Zotto (scherma) carabiniere
Montano C. (scherma) carabiniere
Gamba (judo) carabiniere
Rosati (judo) carabiniere
Guarducci (nuoto) carabiniere

PUBBLICA SICUREZZA
Caravani (atletica legg.) appuntato
De Santis (atletica leggera) guardia
Lazzer (atletica leggera) guardia
Quadri (nuoto) guardia
Dalla Barba (scherma) guardia
Ortelli (lotta g.r.) guardia
Meneguzzo (pesistica) guardia
Masala (pentathlon) guardia
Massullo (pentathlon) guardia
Prosperi (pentathlon) guardia
Gnagnarelli (tiro a segno) guardia
Comazzetto (tiro a segno) guardia

CORPO FORESTALE
Rossi (ciclismo) guardia
Callari (ciclismo) guardia
De Candido (ciclismo) guardia

GUARDIA DI FINANZA
Grecucci (atletica legg.) brigadiere
Bianchini (atletica legg.) finanziere
Mazzucato (atletica l.) finanziere
Scartezzini (atletica l.) finanziere
Arena (atletica leggera) finanziere
Bellucci (atletica legg.) finanziere
Pezzatini (atletica legg.) finanziere
Mariani (judo) appuntato
Damiani (judo) finanziere

VIGILI DEL FUOCO
Baldacci (canottaggio) vigile
Azzola (lotta s.l.) vigile
Galli (pallanuoto) vigile

Le formula 1 cominciano oggi le prove del G.P. di Francia

La «corsa della tregua» con la Renault favorita

Sospese per ora tutte le polemiche fra FISA e FOCA - Le incognite di Ferrari e Alfa Romeo - Ne «mondiale» è in testa il brasiliano Nelson Piquet con la Brabham (la macchina di Bernie Ecclestone

Nostro servizio

LE CASTELLET — Finalmente cessate (o almeno sospese) le polemiche, la parola passa ai motori. Tutti i teams di Formula 1 stavano prendendo posto ieri nell'ampio paddok del Paul Ricard e già da questa mattina le vetture saranno in pista per le prove libere che precederanno quelle cronometrate del pomeriggio. Con la gara di domenica il campionato mondiale, giunto al settimo atto, ritorna dunque alla normalità, dopo la grave spaccatura avvenuta alla vigilia del Gran Premio di Spagna che aveva determinato il forfait di Ferrari, Alfa Romeo e Renault.

La situazione per quanto riguarda la classifica iridata è rimasta quella scaturita dal G.P. di Montecarlo, con Nelson Piquet in vetta con 22 punti, seguito da Renè Arnoux con 21, da Jones con 19, da Pironi con 17, da Reutemann con 15 e da Jacques Laffite con 12. Infatti la corsa iberica non è stata considerata valida per il mondiale.

Anche in campo tecnico la situazione non sembra molto mutata rispetto alla prima parte del campionato. Stando alle indicazioni venute dalle prove eseguite la settimana scorsa sui a Le Castellet da alcune squadre, le più veloci sono state Renault, Ligier e Williams le macchine che finora insieme con la Brabham-Parmalat hanno meglio figurato

Per la gara di domenica gran favorite appaiono comunque le Renault, che su questo veloce tracciato possono sfruttare al meglio tutti i cavalli forniti dal loro turbo. Sul rettilineo del Mistral, lungo 1.800 metri, Jabouille e Arnoux potranno toccare velocità di punta inaccessibili agli altri concorrenti, ma non è solo questo il loro vantaggio: anche le curve del Paul Ricard si presentano in modo da poter essere affrontate senza le perdite di potenza tipiche del motore sovralimentato.

Dunque, se le Renault non accuseranno problemi potranno ripetere il successo conquistato l'anno scorso a Digione, dove avrebbero potuto realizzare una doppietta se Gilles Villeneuve con la Ferrari non avesse ingaggiato il disperato duello con Arnoux strappandogli il secondo posto.

Quest'anno, a contrastare il passo alle Renault saranno più probabilmente Williams, Ligier e Brabham, mentre la Ferrari rimane un'incognita. Nelle prove della scorsa settimana, Villeneuve, che è stato il più veloce dei due piloti del Cavallino, ha girato in 1'41"7 contro l'1'39"3 di Arnoux e Laffite, l'1'39"7 di Jabouille e l'1'39"9 di Reutemann (Jones non ha provato, così come non hanno provato la Brabham e l'Alfa Romeo).

Se da parte delle macchine di Maranello ci sono stati dei progressi lo vedremo oggi nella prima sessione di prove ufficiali, dove tutti si scateneranno anche perché il clima appare alquanto incerto (ieri c'è stata pure qualche spruzzata di pioggia) e quindi tutti punteranno a fare i tempi. Bisognerà vedere innanzitutto se la Michelin avrà portato le gomme giuste

Per quanto riguarda l'altra grande casa italiana e cioè l'Alfa Romeo, l'ing. Marelli, che già ieri mattina era presente con i meccanici al Ricard, ritiene che questo circuito non sia dei più favorevoli alla vettura dell'Autodelta. Un buon piazzamento s rebbe dunque un risulta soddisfacente e compens rebbe la squadra milanes della delusione di Montecar lo, dove con un poco più fortuna avrebbe potuto c gliere un risultato di prestigi

Sulle possibilità dell'Osel e dei piloti italiani, poco può dire al momento. Cheve la settimana scorsa a Le C stellet ha ottenuto un temp mediocre (1'43"5) ment Patrese e De Angelis, cl negli stessi giorni erano Brands Hatch, hanno forni prestazioni assai diverse l' no dall'altro. De Angelis co la Lotus ha fatto addirittur meglio di Giacomelli con l'A fa: Patrese, invece, con Arrows ha registrato tem da ultima fila.

Giuseppe Cervett

Torneo di Wimbledon: un grintoso Barazzutti lo porta ai 5 set

Panatta, ma con gran fatica

LONDRA — Sulla velocissima erba di Wimbledon non sono bastate a Corradino Barazzutti le sue proverbiali doti di grinta per aver ragione di un Adriano Panatta apparso abbastanza in palla. Il romano passa così al terzo turno del grande torneo inglese, anche se per riuscirci ha dovuto faticare parecchio. Cinque combattutissimi set ci sono voluti per decidere quale dei due azzurri doveva restare in gara: alla fine Adriano l'ha spuntata col punteggio di 1-6, 6-3, 6-4, 3-6, 6-1, davanti a un pubblico composto non solo di italiani (ripetutamente infastidito dalla pioggia che anche ieri ha molto rallentato il programma).

Come si evince dal punteggio l'incontro vero è praticamente cominciato dalla seconda partita, visto che la prima è stata dominata da Barazzutti senza difficoltà. Poi però a Panatta ha preso ad entrare la prima palla di servizio e per il friulano sono cominciati i problemi.

Vinto il secondo e terzo set (6-3, 6-4), per il romano sembrava ormai fatta, ma Barazzutti — e noto — si arrende solo dopo l'ultimo colpo. La quarta partita, infatti, dopo un lungo equilibrio era risolta da un break del friulano nell'ottavo game: sul 5-3 Corrado riusciva a mantenere il proprio servizio costringendo l'avversario al quinto set. A questo punto, però, Adriano non si scoraggiava, ma aumentava anzi il ritmo e la frequenza delle sue discese a rete, esibendosi anche in qualcuna delle sue c ratteristiche volée in tuff Corrado ce la mette tutta la partita, oltre che bell è anche molto più equilibr ta di quanto non dirà al fine quel 6-1, con cui Panatt si vendica del primo set. D'a tra parte la vittoria di Adri no era largamente previst Barazzutti cercava il mirac lo, ma l'erba di Wimbledo manda a nozze i tennis con caratteristiche oppos

Negli altri incontri del giornata da segnalare le cili vittorie di Connors Stewart (6-0, 6-2, 6-1) e Lendl sull'altro america Sadri (6-3, 6-4, 6-3). Tanne finalista l'anno scorso, si t vava in vantaggio (6-1, 3 6-3) sull'australiano Fitz rald quando l'incontro è s to sospeso per la pioggia.

Ieri il «prologo» a Francoforte

Al Tour Hinault subito in giallo

Ha preceduto Knetemann e Oosterbosch

Nostro servizio

FRANCOFORTE — Bernard Hinault subito alla ribalta, subito in maglia gialla, subito sul podio al primo squillo di tromba del sessantasettesimo Tour de France. Il grande favorito della corsa s'è imposto nel prologo a cronometro svoltosi sulla distanza di sette chilometri e seicento metri con una travolgente cavalcata. Travolgente per la media e per i distacchi che ha dato ai suoi maggior avversari: considerando la brevità della prova, sono da considerarsi pesanti i 26" subiti da Zoetemelk per non dire delle altre differenze. A ben vedere, l'unico che è riuscito a contenere Hinault è stato Knetemann, secondo classificato a 4". Buona la prestazione di Oosterbosch, tutti nettamente battuti gli altri.

Dunque, Francoforte applaude il brillante avvio di Hinault. Il Tour resterà nella Repubblica federale tedesca anche oggi con due gare, una in linea da Francoforte a Wiesbaden (km. 132.500) e l'altra da Wisbaden a Francoforte con una cronosquadre di 45,800 chilometri, che sicuramente lascerà tracce in classifica.

Questa la classifica del prologo: 1) Bernard Hinault, km. 7.600 in 13' alla media 49.387 km; 2) Knetemann a 4"; 3) Oosterbosch a 16"; 4) Lodo Peeters a 20"; 5) Thurau a 21"; 6) Kuiper a 22" 7) Lubberding a 23"; 8) Bernadeau s. t.; 9) Duclos Lassalle a 24"; 10) Raas s. t.; 11) Zoetemelk a 26"; 12) Claes a 29".

m. d.

Giro aereo d'Italia: a Pescara vince Cozzi

PESCARA — La carovana dei 54 velivoli del Giro aereo d'Italia hanno toccato la pista dell'aeroporto di Pescara, provenienti da Lamezia Terme, concludendo così la penultima tappa che questo rally dell'aria. Lo scalo della città abruzzese è un'aerosuperficie molto grande, ma che è interrotta al traffico di linea dal novembre del 1978. La gara di ieri ha dato uno scossone alla classifica generale: il romano Enzo Marrucci, che gareggia con un Partenavia P68, è stato raggiunto alla vetta della classifica dal torinese Albano Grosso, a bordo di un aereo tipo Falco. Al terzo posto, sempre della classifica generale, s'è istallato il bresciano Rizzardo Trebbi, seguito a ruota (si fa per dire) dal tedesco federale Klein e dallo specialista in acrobazia aerea Diego Nardi di Ravenna. La tappa di ieri è stata vinta da Cesare Cozzi di Torino, davanti a Guido Baracca di Lugo di Romagna e Umberto Faglioni di Modena, che è giunto a pari merito con Bruno Barbieri di Ravenna. Domani si parte per l'ultima tappa: Pescara-Bolzano di 680 km..

Il freddo disturba l'ultima serata degli assoluti d'atletica

Per Mennea e la Masullo bis sui 200 senza grandi tempi

Dodicesimo titolo per Sara Simeoni - Nuovo dramma di Fava, ritiratosi anche nei 5.000

Dal nostro inviato

TORINO — E' difficile pronosticare Pietro Mennea sul piano delle prestazioni cronometriche. Visto sui cento — agile, potente, «cattivo» — c'era chi azzardava un suo successo in 20"20 sulla distanza doppia. Ma in atletica bisogna tener conto di tante cose. Del clima, per esempio. E ieri sera a Torino faceva quasi freddo, data la stagione. E Pietro Mennea non ama il freddo.

Il primatista del mondo era in quarta corsia e gli partiva davanti Mauro Zuliani, l'uomo nuovo dello sprint lungo. Partenza buona per entrambi e pure per Luciano Caravani che corre in ottava corsia. All'uscita dalla curva Mauro è in grave ritardo, mentre Pietro ha corsa vinta. Ma l'accelerazione sul rettifilo è lievemente rattrappita, e il tempo che ne viene fuori è semplicemente buono, 20"38, senza essere ottimo. Ma bisogna chiarire: con 20"38 si può diventare campioni d'Europa. Forse Mennea ha abituato troppo bene gli sportivi.

Marisa Masullo è in radiose condizioni e ripete sui 200 il successo ottenuto sulla distanza corta. La brunetta milanese azzecca una partenza al centesimo di secondo e le altre sembrano ferme. Vince in 23"44, distanziando Irma Galli di quasi un secondo. Grossa sorpresa sui 110 ostacoli con la sconfitta di Pino Buttari, favoritissimo. C'è molta tensione sulla linea di avvio e prima che la gara diventi valida si assiste a tre false partenze. I più rapidi sono proprio Pino Buttari e il suo rivale Gianni Ronconi e Pino resta primo fino ai 90 metri. Di lì comincia a cedere mentre Gianni cresce. E la spunta, anche se a entrambi viene assegnato lo stesso tempo, 14"13.

Carlo Grippo corre anche i 1500 dopo aver vinto gli 800. Si annida in coda e si sveglia 200 metri prima che inizi l'ultimo giro. Corre gli ultimi 400 in 55"8 facendo il vuoto dietro di sé, anche se il buon Claudio Patrignani gli si avvicina nel rettilineo finale. Ma il responso del cronometro è assai modesto: 3'42"43.

Molto interessanti i 400 metri femminili, per la battaglia offerta da Erika Rossi e da Rita Bottiglieri. Le due atlete escono appaiate dalla curva, ma all'autonomia di Rita mancano 50 metri. Vince Erika in 53"29. C'è una lieta sorpresa in questa corsa, con l'ottimo terzo posto della sedicenne Nevia Pistrino.

Sui 5000 ennesima crisi di Franco Fava. Il ciociaro era intenzionato a fare una buona gara, e infatti si è incaricato di tenere alto il ritmo. Ma Franco, dopo aver condotto per tre chilometri, esattamente allo scadere del terzo chilometro si è fermato. Grazie anche al buon ritmo imposto da Fava, ne è venuta fuori una gara appassionante, risolta allo sprint. Il favorito era il piccolo siepista torinese Beppe Gerbi, capace di correre assai bene l'ultimo giro. Ma stavolta Beppe ha trovato uno più rapido di lui, Alberto Cova, che è riuscito a superarlo nettamente negli ultimi 40 metri. Piuttosto buono il tempo: 13'47"06.

Sara Simeoni, disturbata dall'assenza di avversarie valide — a 1,85 la primatista del mondo era già sola — e dall'umidità della sera, ha dovuto accontentarsi di vincere il dodicesimo titolo italiano. Modesta, per lei, la misura: 1,90.

Molta sfortuna anche per la milanese Patrizia Lombardo campionessa uscente dei 100 ostacoli e dei 200 piani. Patrizia si è procurata uno strappo muscolare sul quinto ostacolo della semifinale. Ha dovuto rinunciare a difendere il titolo conquistato l'anno scorso a Roma, che è stato ereditato dalla bella romana Antonella Battaglia.

Clamorosa vicenda nel lungo maschile: Mario Lega, primatista italiano con 7,95, salta sei volte e commette sei «nulli»! Vince Maurizio Maffi con 7,67.

Remo Musumeci

Domani Antuofermo - Minter

LONDRA — Vito Antuofermo rivuole il titolo mondiale dei pesi medi che Alan Minter gli portò via sul ring di Las Vegas nel mese di marzo. Il verdetto che decretò la vittoria dell'inglese fu ritenuto scandaloso e fu deciso che Vito avesse subito, più rapidamente possibile, la meritata rivincita.

Divenuto campione del mondo dei pesi medi il 30 giugno 1979 battendo ai punti Hugo Corro a Montecarlo, Vito Antuofermo mise in palio la corona il successivo 30 novembre contro l'americano Marvin Hagler a Las Vegas: un verdetto di parità gli consentì di restare campione e quindi affrontò, di nuovo titolo in palio, sempre a Las Vegas l'inglese Alan Minter che alla fine del combattimento venne dichiarato vincitore.

Per questo match di rivincita — per il quale riscuoterà una borsa di 84 milioni — Antuofermo s'è preparato con grande scrupolo nel ritiro di Bogliasco.

La televisione (rete uno a partire dalle 23,15) trasmetterà il match in diretta.

Il portiere dell'Avellino oggi firma il contratt

Piotti è finito al Milan D'Amico è quasi «granata»

La Roma ha richiesto Maldera — Lopez al Palermo

MILANO — Il «tapit roulant» continua a portare nei saloni dell'Hilton indiscrezioni a getto continuo. Nell'elenco vi sono calciatori famosi ed altri meno noti che comunque trovano sempre mentori delle loro qualità.

Trattative ad alto livello, ovvero riguardanti club di serie A non sono comunque mancate: hanno iniziato Juliano e Sogliano, che per circa un'ora hanno discusso la comproprietà di Lucido attualmente al Napoli. Il Bologna questo calciatore ha poca intenzione di riportarlo in rossoblu ed allora Sogliano, buttando ogni indugio ha parlato chiaro: riprendiamo Lucido se voi del Napoli, inserite nella trattativa anche Filippi. Juliano ha abbozzato e poi si è limitato a rispondere con un «a risentirci».

E' stata quindi la volta della Lazio e del Torino ad intavolare lunghissima trattativa. I due D.S., Moggi e Bonetto, discutevano il trasferimento di D'Amico al Torino. La società torinese ha fatto questa offerta: 350 milioni e Pulici. La Lazio invece pretende il centrocampista Greco.

CONTRATTI — Poche le trattative concluse. La più importante riguarda il trasferimento di Piotti dall'Avellino al Milan. La società rossonera per avere il portiere pagherà 400 milioni aggiungendo la comproprietà del terzino Corti che in questa stagione ha giocato nel Monza. Corti però non si è fermato ad Avellino; la sua destinazione finale è stata il Genoa, che alla società irpina ha girato la mezzala Criscimanni. Sempre l'Avellino per sostituire Piotti ha ingaggiato il portiere Tacconi, tesserato per l'Inter, ma postosi in luce quest'anno tra i pali della Sambenedettese. Lopez dalla Lazio è stato trasferito al Palermo per circa 150 milioni. Il portiere Paleari dall'Udinese passa al Verona.

SONDAGGI — La Fiorentina dopo aver ingaggiato Bertoni. Contratto e Casagrande è alla ricerca di un portiere di riserva con molta esperienza. Piacerebbe Marconcini del Monza, ma i brianzoli hanno richiesto come contropartita la mezzala Bruni molto stimato dall'allenatore Carosi. Sembra a buon punto invece il passaggio dello juventino Tavola al Cagliari.

Gigi Riva è fiducioso che trattativa verrà conclusa più presto. Altri sondaggi s no in corso tra Milan e C tanzaro per il trasferimen in rossononero dello stopp Menichini e tra lo stes Catanzaro e il Brescia per difensore Groppi. La Rom che ha preso Superchi d Verona come secondo port he ha chiesto Maldera al M lan. Udinese e Verona si s no scambiati Bencina e D Neri. Napoli e Treviso a dranno alle buste per Tess Empoli e Vicenza per Zanon

l. r.

Una piscina in più per chi resta a Roma in estate

Sono aperte le iscrizioni presso le piscina di via Gran Paradiso (Tufello) negli orari pomeridiani. La piscina è munita di porte laterali con accesso sul giardino e dà la possibilità a tutte le famiglie di un'estate alternativa in città. Per informazioni rivolgersi presso la piscine stessa: telefono 8181378.

avvisi economic

ALBERGO FONTANA - 380 Vigo di Fassa, Dolomiti, Telefo (0462) 64.140, piscina, sau giardino, sala soggiorno, ascenso conduzione e prezzi familiari. terpellatecil

RIMINI - MIRAMARE - affitt appartamenti estivi qualsiasi d.ma sioné. Tel. 0541/82006 ore 17, 24.

VISERBA - RIMINI - PENSIO MARUSCA - Al mare - Via marmora - cucina genuina - g dino - convenientissima - Int pellateci 0541/738274.

RICCIONE MARE affittiamo cam re volendo anche uso di cuci Stagione estiva. Telefonare 054 43528 ore pasti.

RIMINI MARE affittasi appar mento arredato comodo, 3 came più servizi, 7-8 posti letto L glio 550.000. Giugno e Settemb 300 000 (anche quindicinale Telefonare 0541/26242.

blu

Blu è blue jesus.

jesus
N° 1 in Italia nell 80
A division of M.C.T. Company.